

Lavoratori dipendenti
In questi giorni nella busta paga
il certificato dei datori di lavoro

La sola novità
Il reddito della casa o di più
case può essere denunciato così

Il modello 101 integrato

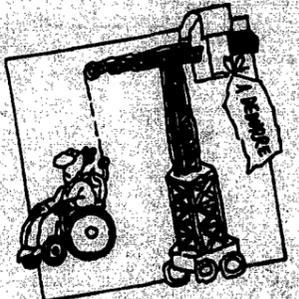
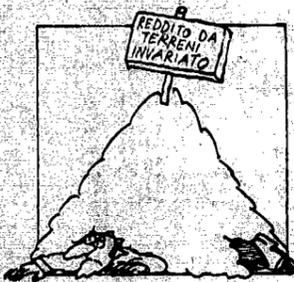


TABELLA - Calcolo dell'IRPEF

REDDITO (per scaglioni)	Aliquota (per scaglioni)	Imposta dovuta sull'ammontare massimo dello scaglione	Imposta dovuta sui redditi intermedii compresi negli scaglioni
fino a 6.000.000	12	720.000	12% sull'intero importo
da 6.000.001 fino a 11.000.000	22	1.820.000	720.000 + 22% della parte eccedente 6.000.000
da 11.000.001 fino a 28.000.000	27	6.410.000	1.820.000 + 27% della parte eccedente 11.000.000
da 28.000.001 fino a 50.000.000	34	13.890.000	6.410.000 + 34% della parte eccedente 28.000.000
da 50.000.001 fino a 100.000.000	41	34.390.000	13.890.000 + 41% della parte eccedente 50.000.000
da 100.000.001 fino a 150.000.000	48	58.390.000	34.390.000 + 48% della parte eccedente 100.000.000
da 150.000.001 fino a 300.000.000	53	137.890.000	58.390.000 + 53% della parte eccedente 150.000.000
da 300.000.001 fino a 600.000.000	58	311.890.000	137.890.000 + 58% della parte eccedente 300.000.000
oltre 600.000.000	62	-	311.890.000 + 62% della parte eccedente 600.000.000

La validità

Le dichiarazioni sono valide se presentate entro un mese dalla scadenza del 31 maggio 1989.
Pertanto, i contribuenti che si accorgessero di aver commesso degli errori possono rettificare la dichiarazione entro il mese successivo, spedendo una nuova dichiarazione con l'indicazione: «Sostituisce a tutti gli effetti la dichiarazione presentata, in data...».

Casi particolari

Per la dichiarazione, segnaliamo ora qualche caso particolare.
● **Diventata di immobili.** Se trattasi di appartamento abitato dal contribuente e dai suoi familiari, per almeno cinque anni non si deve dichiarare nulla. Se invece l'appartamento è stato acquistato e venduto nei cinque anni precedenti la vendita, senza che sia stato abitato dal contribuente, il ricavato dell'alienazione va indicato nel quadro L, diminuito del prezzo di acquisto e dell'iva (imposta sul valore degli immobili), pagata in questo caso il contribuente di attività speculativa. Mentre se l'appartamento è pervenuto per successione cade l'intero speculativo.
● **Lavoratore all'estero.** I cittadini italiani residenti all'estero, per ragioni di lavoro, conservano il proprio domicilio fiscale nell'ultimo Comune di residenza in Italia. La denuncia va presentata in questo Comune. Se prolungano la permanenza all'estero la denuncia va presentata nel Comune di residenza della moglie. I redditi di lavoro vanno denunciati in lire italiane, con l'indicazione delle imposte pagate all'estero.
● **La legge di studio** vanno dichiarate se di importo superiore a lire 6.111.000.

Acconto d'imposta

Veniamo adesso a dire dell'acconto d'imposta da versare entro il 31 maggio per il 1989.
Nel quadro N di quest'anno (riplegato per il calcolo Irpef) è prevista la possibilità di portare in diminuzione dell'imposta dovuta per la prossima dichiarazione il credito d'imposta. Fino al 1987 era possibile chiedere soltanto il rimborso. Ricordiamo che per il 1988 l'acconto era per le persone fisiche del 95% per l'irpef.
Il credito d'imposta risultante dalla dichiarazione dell'anno precedente, a meno che non sia stato richiesto il rimborso (rigo n. 20), potrà essere dedotto dall'importo dovuto per la prima rata di acconto. Quindi attenzione: occorre fare prima il calcolo di quanto si sta a credito e poi fare la scelta se convalida il rimborso o la somma a credito.
Nella previsione di acconto occorre tener presente che con la normativa sul fiscal drag avremo sensibili diminuzioni d'imposta (Vedi tabella sotto la riproduzione del 101 integrato).
Pertanto, poiché ai fini del versamento dell'acconto si può anche calcolare il reddito presunto quando c'è una diminuzione di reddito, sarà opportuno fare bene i propri conti. Infatti, pur non trattandosi di diminuzione di reddito, occorrerà giocare sull'imposta che si andrà a pagare per il 1989.

Facciamo ad esempio un lavoratore dipendente con una retribuzione di L. 30.000.000 e con una abitazione che gli rende L. 2.000.000; si avrà:

	Ritenute '88	Ritenute '89
30.000.000	7.090.000	6.600.000
32.000.000	7.700.000	7.260.000
Imposta dovuta	680.000	660.000
L'acconto, se viene commisurato al 1988, dovrà quindi effettuarsi alla seguente maniera:		
Imposta dovuta	L. 680.000	
Acconto dovuto del 95%	L. 646.000	
Prima rata 40%	L. 258.500	
Seconda rata	L. 387.500	
L'acconto, se viene commisurato al 1989, dovrà essere il seguente:		
Imposta dovuta	L. 660.000	
Acconto dovuto del 95%	L. 627.000	
Prima rata 40%	L. 250.800	
Seconda rata	L. 377.000	

Facciamo lo stesso esempio con un professionista con trenta milioni d'introito e con una abitazione che gli rende due milioni.
Su 32 milioni l'imposta da pagare è la seguente: L. 7.770.000 per il 1988, mentre per il 1989 è L. 7.260.000, ammesso che le ritenute ammontino a L. 3.500.000.

Imposta da pagare

	1988	1989
95%	4.270.000	3.760.000 =
40%	1.622.600	3.572.000 =
2ª rata	2.433.000	1.428.000 =
Differenza	L. 484.500 (in meno)	

Occorre infine tener conto delle maggiorazioni per i figli e il coniuge a carico.

Nella I sezione oltre ai redditi risultanti dal mod. 101 integrato e dal mod. 201, vanno anche dichiarate le somme corrisposte dall'Inps a titolo d'integrazione salariale.
Sempre nella I sezione vanno indicati le retribuzioni corrisposte dai privati alle colf, agli aiuti, ai giardinieri, ai soci di cooperative di produzione e lavoro, la remunerazione dei sacerdoti, il trattamento speciale di disoccupazione.
Nella II sezione vanno indicati tutti quei redditi di lavoro assimilati. Sempre nella seconda sezione, si devono segnalare quei redditi come l'assegno corrisposto al coniuge, le indennità percepibili per l'attività parlamentare e in altri organi elettivi previsti dalla Costituzione.

Quadro D: redditi di lavoro dipendente soggetti a tassazione separata

Nel quadro D vanno indicati i redditi di lavoro dipendente soggetti a tassazione separata. Non entrano perciò a far parte del reddito complessivo e pertanto non sono assoggettati, né alle aliquote progressive per scaglioni, né all'autoliquidazione.
Nella sez. II valgono i criteri dettati dalla legge 26 settembre 1985, n. 482 che ha modificato i criteri di tassazione dell'indennità di fine rapporto. Questa indicazione non va riportata nel quadro N.
Ricordiamo le agevolazioni ottenute per il 1988: L. 42.000 in più per il coniuge a carico, la detrazione per il lavoro dipendente passa da L. 492.000 a L. 516.000, con un vantaggio di L. 24.000.

Quadro N: le detrazioni

La ulteriore detrazione per il reddito di lavoro dipendente passa da L. 156.000 a L. 228.000, se il reddito non supera gli 11 milioni.
Per il calcolo dell'imposta da effettuarsi nel quadro N, la tabella di calcolo resta invariata, come restano invariate le cifre per i figli a carico. Cambia ovviamente, per la detrazione dei figli, in caso di mancanza del coniuge.
Resta ferma la detrazione di L. 96.000 per gli altri familiari a carico.

Quadro P: oneri deducibili

Veniamo ad una parte importante per il contribuente, quella degli oneri deducibili.
Nel 740, quadro P, non occorrerà più indicare il nome del medico percettore delle somme. Sarà sufficiente il numero di codice fiscale nel riquadro I. Spese mediche integralmente deducibili, e spese mediche parzialmente deducibili.
Il nuovo testo unico ha introdotto l'obbligo di allegare in fotocopia o originale, a pena di inammissibilità della deduzione. Un problema che resta aperto è quello di provare la spedizione dei documenti. Sarà sufficiente indicare il numero degli allegati? E certo che i centri di servizio provvederanno ad iscriverne a ruolo l'imposta relativa con gli interessi e soprattassa.
Per gli altri oneri deducibili non è possibile detrarre se non quelli previsti dalla legge. Oltre alle spese mediche, l'lor, interessi passivi, assicurazione e contributi volontari. E poi, nell'ordine, gli altri oneri deducibili: contributi obbligatori (tassa sulla salute etc.); spese per istruzione; assegni al coniuge; rendite, vitalizi, spese funerari (si possono comprendere anche le spese per il loculo) fino al massimo di un milione; canoni, livelli e censi, compresi i contributi ai consorzi obbligatori, spese culturali e contributi allo spettacolo.
La documentazione deve riguardare il contribuente e l'anno per il quale si chiede la detrazione dell'onere deducibile, anche se alcune decisioni della Commissione tributaria centrale hanno temperato tale rigore.

Quadri N e O

Nel quadri N e O vanno indicati i dati relativi ai versamenti in acconto e a caldo, per l'irpef e l'or.
Si tenga presente che con il riepilogo del versamento si possono correggere gli errori precedenti. A partire dal 1º maggio 1989, i dichiarati devono versare presso una banca qualsiasi autorizzata o presso qualsiasi ufficio postale.
● L'irpef ancora dovuta, come risulta dal rigo n. 25 del quadro N, imposta da versare a saldo;
● L'or ancora dovuta, come risulta dal rigo 06 del quadro O, imposta da versare a saldo.
I versamenti non vanno effettuati se le imposte da versare non superano ciascuna le 20.000 lire. Gli arrotondamenti vanno effettuati al mille, ad esempio: 1501 diventano 2000, 1500 diventano 1000, 1499 diventano mille.



Modello 101 integrato

Parliamo adesso della presentazione del mod. 101 integrato (il mod. 740 S è stato abolito). Viene dato ai lavoratori dipendenti perché, se sono possessori di alloggio, lo dichiarino.

Chi lo deve presentare

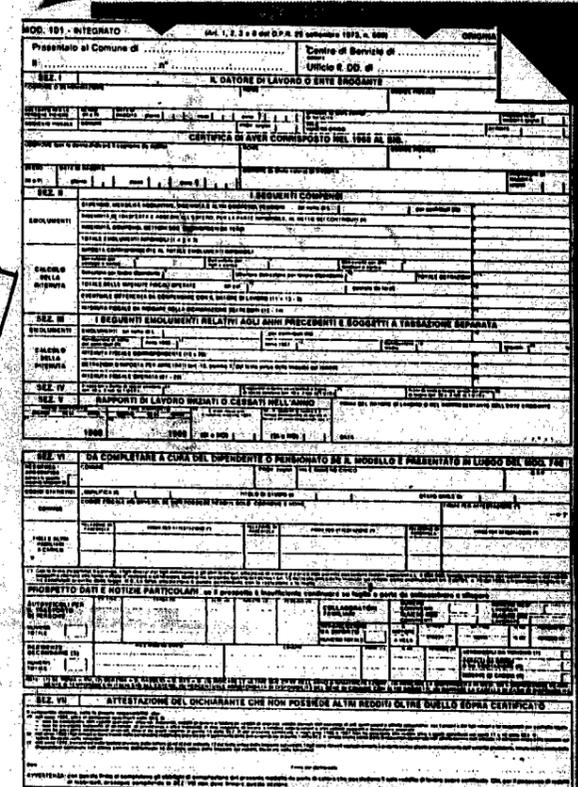
L'uso di tale modello è consentito:
● ai possessori di reddito di lavoro dipendente, che vi è attestato;
● ai possessori di reddito di lavoro (che vi è attestato) che posseggono fabbricati (fino a sei);
● ai possessori di solo reddito di lavoro, se il coniuge possiede solo redditi di fabbricati, purché complessivamente non siano più di sei e i coniugi intendano fare la dichiarazione congiunta.
● ai possessori (il solo reddito di lavoro, che dichiarano redditi di fabbricati, che deducono l'lor pagata nel 1988 e gli interessi pagati per mutui relativi alle stesse unità immobiliari (così dicono le avvertenze al 101), mentre il testo

unico ammette la deduzione degli interessi pagati «in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili». Ovviamente i limiti dei 4 e dei 7 milioni non possono essere superati, neanche nel mod. 101.

Chi possiede redditi di terreni, di fabbricati in numero superiore a sei, di lavoro autonomo, di impresa, di partecipazione, di capitale soggetto a tassazione separata e di altra natura, redditi diversi, deve presentare il mod. 740.

Per i professionisti

Quest'anno i quadri relativi ai redditi di lavoro autonomo (professionisti) e ai redditi d'impresa (commercianti, artigiani etc.) sono stati predisposti separatamente.
Il mod. 740 per i professionisti consta di due parti:
● determinazione ordinaria;
● determinazione forfetaria;
● altri redditi di lavoro autonomo.
Spesso si crea confusione. Ad esempio, il collaboratore di un giornale si detrae le spese effettive ponendosi nel quadro A o B, mentre la sua prestazione va indicata nella sezione II - Altri redditi di lavoro autonomo. Gli spetta soltanto la detrazione del 10% sul compenso lordo.
Chi invece occasionalmente collabora a un giornale e scrive due o tre pezzi, svolge un la-



Reddito imponibile	Irpef 1988	Irpef 1989	Differenza
10.000.000	1.600.000	1.480.000	120.000
15.000.000	2.900.000	2.700.000	200.000
20.000.000	4.250.000	4.000.000	250.000
30.000.000	7.090.000	6.600.000	490.000
40.000.000	10.490.000	9.900.000	590.000
50.000.000	13.890.000	13.200.000	690.000
60.000.000	17.990.000	16.500.000	1.490.000
80.000.000	26.190.000	24.500.000	1.690.000
100.000.000	34.390.000	32.500.000	1.890.000

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)

(Vedi tabella sul calcolo dell'irpef).

Le sanzioni

Concludiamo indicando le principali sanzioni

voro di consulenza: deve dichiarare il proprio reddito nel quadro dei redditi diversi.
● Chi omette di presentare la dichiarazione dei redditi deve pagare una pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta dovuta, e comunque in misura non inferiore alle L. 50.000.
● I lavoratori dipendenti che non presentano il mod. 101 devono L. 10.000.
● Se la dichiarazione è presentata con un ritardo non superiore ad un mese, le pene pecuniarie sono ridotte ad un quarto.
● L'omesso versamento delle imposte dovute comporta il pagamento degli interessi dovuti nella minima misura del 9% e la soprattassa del 40%. La soprattassa è ridotta al 3% se il versamento viene effettuato entro i tre giorni successivi a quello di scadenza.